MEDIUM SILENTIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

Anno III - Ottobre 1972 - Nº 10

PAOL EVDOKÍMOV - LA TEOLOGIA DELLA BELLEZZA
Edizioni Paoline . Roma 1971

+ Lo Spirito Santo è una comprensione immediata del la Bellezza:la coscienza profetica dell'Armonia.

+ S.Serafino di Sarov ha definito lo scopo della vi= ta cristiana l' "acquisizione dello Spirito Santo".

+ L'invisibile si rivela nel visibile.
"Beati gli occhi che vedono quello che voi vedete". Lc.X.23.
"Il mio orecchio aveva sentito parlare di Te, ma ora il mio occhio ha visto".

+ La natura attende gemendo che la sua bellezza sia salvata dall'uomo divenuto santo.

+ Non è per voi solo che vi è dato contemplare queste cose,ma da voi devono passare al mondo intero.

+ Certo quanto all'attivismo un santo è assolutamente "inutile",come sono inutili la Bellezza e le sue icone, come è inutile Dio...:inutile nelle finzioni e nei sogni di questo mondo; e tuttavia Dio salva, un san= to illumina e spiega!
Nessuna struttura sociologica prevede un essere la cui intera esistenza sarebbe ridotta a una pura teo= fania.E tuttavia è l'unica cosa "seria", perchè met= te fine all'assurdità e pone un'altro eone come un sigillo nel cuore del mondo.
Accanto ad una civiltà tecnica,altamente pratica e utilitaria,si pone la Cultura dello spirito,che è un campo predestinato per "coltivare" i valori "inu= tili", più esattamente gratuiti,fino al momento dell'ultimo superamento verso l' "Unico" non "uti= le"ma "necessario", secondo la parola del Vangelo.

+ "L'uomo è il volto umano di Dio".

+ "L'uomo è un essere che ha ricevuto l'ordine di divenire Dio".

+ Se vi è la nascita di Dio nell'uomo (Mistero Natalizio),vi è anche la nascita dell'uomo in Dio (Mistero dell'Ascensione).

+ "Il Cristianesimo è l'imitazione della natura di Dio".

+ "Dopo Dio,considera ogni uomo come Dio".

+ La fede innesta la vacuità di questo mondo sulla "Chiesa ripiena della Trinità".

+ L'atteggiamento cristiano di fronte al mondo non può mai essere una negazione,sia ascetica,sia escatologica.Esso è sempre un'affermazione,ma escatologica:i superamenti incessanti verso il termine;un termine che, invece di chiudere,apre tutto sull'infinito.

+ Uno scienziato chino sulla disintegrazione degli atomi può ripiegare sull'integrazione Eucaristica del mondo nel corpo del Cristo risuscitato.La preghiera di Gesù verrà naturalmente a purificare il suo sguardo ed a iniziarlo agli stupori degli Angeli,a svelare davanti ai suoi occhi meravigliati la "fiamma delle cose"nella materia stessa di questo mondo.

+ La fede, con la sua dimensione escatologica,fa esplodere il mondo,obbliga la storia ad uscire dai suoi quadri.Qui non è il cammino che è impossibile, è l'impossibile che è in cammino,e i carismi lo realizzano.

+ Per la coscienza moderna "sfaccettata" l'oggetto non esiste nella sua forma unica,ma riveste molteplici aspetti.Prima di scomparire,l'oggetto s'impenna in un'ultima agonia,sembra contorto e convulso...
L'uomo non è più padrone delle forze anarchiche della natura.
Il livellamento universale polverizza l' "Unico",il sacro,e li sostituisce con la magia d'un movimento che gira vorticosamente su se stesso,decentrato.Non è più l'eternità,che il peccato ha ridotto in frammenti di tempo,è il tempo ridotto in frammenti di niente.
...Un tempo i grandi Maestri,toccando una qualsiasi particella dell'essere,davano il sentimento di tenere tra le loro mani il mondo palpitante di vita nella

sua totalità.Adesso su pannelli immensi il mondo si restringe alla povertà di alcuni frammenti.

+ L'eternità non è prima nè dopo il tempo:essa è quella dimensione,sulla quale il tempo può aprirsi. Questa vera funzione del tempo non appare che sul piano teologico.E' la teologia del tempo.

+ L'eternità non è l'assenza del tempo,ma la sua pienezza.

+ La liturgia,nel calendario delle Feste e dei Santi valorizza ogni frazione di tempo,ne fa il tempo sacro e risponde quaggiù alla nostra nostalgia d'eternità.E' così che la liturgia appare come un sacramento dell'eternità che integra il tempo nel Verbo-Chronocrator,Signore del tempo.

+ I tentativi recenti di trovare delle forme adatte alla mentalità moderna portano sovente ad annegare l'architettura nel paesaggio circostante e nelle preoccupazioni locali.E' un'arte religiosa antropocentrica,non teocentrica:quella sola ch'è capace di esprimere il mistero del tempio e la discesa di Dio nella sua creazione.

+ Non c'è bello senza misura. Platone
Il bello consiste nella misura e nell'ordine.Arist.

+ L'anima umana ha sete d'infinito.L'occhio è stato creato per la luce,l'orecchio per i suoni,ogni cosa per il suo fine e il desiderio dell'anima per slanciarsi verso l'Amore.

+ Nel mistero liturgico tutto è partecipazione,offerta,presenza ed eucarestia.
"Ciò che è Tuo,noi Te l'offriamo".
Noi Ti rendiamo grazie.

+ Lo Spirito Santo è il più grande Dottore della Chiesa. S.Cir.di Ger.
Nella Pentecoste Egli diviene attivo all'interno della natura e si pone come <u>fatto interiore</u> dell'essere umano,si fa il co-soggetto della nostra vita in Cristo,più intimo di noi stessi.

+ "Si prega al di là della preghiera".
Quando lo Spirito Santo discende,bisogna cessar di pregare.

+ La Santa Trinità è la pace suprema dell'essere in sè;ma questo riposo è "inebriante",è un'autentica estasi, l' "uscita in se stesso".
Tutto il mistero è in questa estasi-stasi,che rimane nella sua propria profondità. "Quale mistero,quale meraviglia,che stabilità e movimento siano la medesima cosa"!
Questa sintesi è l'Assoluto dei filosofi,l'Atto puro dei teologi.
=S.Agostino è costretto a chiamare Dio:"Simpliciter multiplex".

+ Più Dio si rivela misterioso e più avvolge con la sua "prossimità bruciante".Dio si dona agli uomini secondo la loro sete;ad alcuni che non possono bere di più,ne dà soltanto una goccia.Ma il suo desiderio sarebbe di donare onde intere,affinchè i cristiani possano dissetare il mondo a loro volta.

+ La liturgia,con il suo solo contenuto,insegna un principio pedagogico fondamentale.Essa non è un mezzo, ma un modo di vita che riposa su se stesso e impone così il suo carattere essenzialmente teocentrico.Partecipando alla sua azione,non è su se stesso ma su Dio, sulla sua magnificenza che l'uomo impara a dirigere la propria vista. E' soltanto in secondo luogo e in modo disinteressato che la luce liturgica rimbalza sulla natura dell'uomo e lo cambia.
Che l'uomo non aggiunga nulla alla Presenza di Dio!
Devono esservi dei momenti in cui l'uomo non cerchi, ad ogni costo,uno scopo utilitario,ma in cui il suo essere si effonda nell'Adorazione pura.

+

Cultus justitiae silentium.